



**LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE
PARTE V
ASPETTI FISCALI, QUALIFICA DI 'NON
COMMERCIALITA' E NUOVI REGIMI FORFETARI**

APPLICABILITA' NORME FISCALI DEL CTS (TITOLO X) (art.104,co.2)

LE NORME FISCALI DEL CTS (TITOLO X) SARANNO APPLICABILI DALL'ANNO SUCCESSIVO AL VERIFICARSI DEI DUE EVENTI SEGUENTI (senza soluzione di continuità con le disposizioni previgenti) (art.104,co.2 e sua interpretaz. autentica ex DL 148/17, art.5-sexies):

- 1) OPERATIVITA' DEL RUNTS (art.53)
- 2) AUTORIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE UE (art.104,co.2)

PERTANTO, SE ENTRO IL 2021:

- IL RUNTS SARA' OPERATIVO E LA PIATTAFORMA TELEMATICA SARA' PRONTA
- LE REGIONI DISCIPLINERANNO I PROCEDIMENTI PER EMANARE I PROVVEDIMENTI DI ISCRIZIONE AL RUNTS
- SARA' OTTENUTA L'AUTORIZZAZIONE DALLA COMMISSIONE UE

LE NORME FISCALI SI APPLICHERANNO DAL 1/1/2022

NUOVA DEFINIZIONE DI ENTE NON COMMERCIALE NEL CTS

Art.79, co.5 – Nuove definizioni di ‘ETS non commerciale’ e ‘ETS commerciale’ (si fa riferimento all’attività svolta e alle modalità di svolgimento)

Si considerano **‘ETS non commerciali’** quelli (escluse imprese sociali) che **svolgono:**

- **in via esclusiva o prevalente le attività di interesse generale art.5;**
- **in conformità ai criteri indicati nel comma 2 (gratuità e corrispettivi non superiori a costi effettivi) e nel comma 3 (ricerca scientifica) dell’art.79**

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79,co.2 - Attività considerate 'non commerciali'

Le attività di interesse generale art.5 si considerano di **natura non commerciale** **quando** sono svolte (anche a favore di 'terzi' non associati) **a titolo gratuito ovvero** dietro versamento di **corrispettivi che non superano i costi 'effettivi'**, tenuto anche conto degli apporti economici di PP.AA.

Si considerano 'non comm.li' anche qualora i ricavi non superino di oltre il 5% i relativi costi per 2 anni consecutivi (79,co.2bis) (N.B.: è solo una 'foto' di fine anno, non un criterio)

Nota: trattasi di attività che sono "oggettivamente commerciali" ma che vengono sottratte all'impatto fiscale attraverso una **fictio iuris** ("...si **considerano** di natura non commerciale...")

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

(segue art.79,co.2) **Attività considerate non commerciali**

Due criteri oggettivi per stabilire se attività commerciali o meno:

- **gratuità**
- **non superamento dei 'costi effettivi' , intendendo sia i 'costi di diretta imputazione'** (costi specifici di produzione bene/servizio), **sia i costi indiretti** (spese generali, stipendi per personale amministrativo, etc.)

“Costi effettivi”: viene in tal modo superato il concetto di **‘costo di diretta imputazione’** , agganciato dalla CM 124/98 al concetto di **‘costo specifico’** (così come definito dalla CM 40/81), che di fatto rendeva inapplicabile la de-commercializzazione sancita dall’art.143,co.1,TUIR

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79, co.3, lett.a-b – Specifica attività di interesse generale di 'ricerca scientifica di particolare interesse sociale' considerata non commerciale

Condizioni per la de-commercializzazione:

- 1. svolgimento diretto della ricerca da parte degli ETS stessi o affidamento ad Università ed altri organismi di ricerca (ex Dpr 135/2003);**
- 2. reinvestimento totale di tutti gli utili prodotti in ulteriore attività di ricerca;**
- 3. diffusione gratuita dei risultati della ricerca;**
- 4. divieto di accesso ai risultati in forma preferenziale per altri soggetti privati.**

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79, co.4 - Elenco attività detassate con presunzione assoluta ('non concorrono in ogni caso'), solo per ETS non commerciali:

- Raccolte fondi pubbliche, occasionali, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione (deriva da art.2, D.Lgs.460/97 e art.25,co.1,L.133/99), anche attraverso la cessione di beni di 'modico valore' o di servizi ai sovventori;
- Contributi erogati da PP.AA., finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali di interesse generale dell'ente



**E' la trasposizione dell'art.143,co.3,TUIR (in vigore),
che non sarà più applicabile agli enti che passeranno nel RUNTS**

RACCOLTA FONDI 'DETASSATA'

Definizione (art.7,co.1): complesso di attività e iniziative fatte da un ETS per finanziare le proprie attività di interesse generale, anche tramite donazioni e contributi di natura non corrispettiva

Condizioni per 'detassazione' di una Raccolta Fondi (79,co.4,lett.a):

- **Occasionale'**: non più di 2 volte l'anno e con proventi < € 51.645,69
- **Pubblica**: aperta a tutti (non solo agli associati)
- **Concomitanza** con ricorrenze, celebrazioni, campagne di sensibilizzaz.
- **'Modico valore'** di eventuali beni o servizi dati ai sovventori

L'attività di Raccolta Fondi 'occasionale' è anche esclusa da IVA ed è esente da ogni altro tributo (art.89,co.18)

In ogni caso, vi è **obbligo di redigere un rendiconto specifico da inserire all'interno del Bilancio (art.87, co.6)**

Le somme da Raccolta Fondi occasionali si computano tra le 'entrate derivanti da attività non commerciali' per la pesatura ex 79,co.5-bis

Un ETS potrà fare Raccolta Fondi anche in forma 'organizzata e continuativa', secondo linee guida adottate con DM Min. Lav. (art.7,co.2) ☐ in tal caso sarà però attività 'commerciale'.

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79,co.6 - Attività verso associati

Si considerano 'non commerciali' le attività svolte dalle associazioni ETS "nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi, in conformità alle finalità istituzionali dell'ente".

Tuttavia si considerano di natura 'commerciale' le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi contributi/quote supplementari determinati in funzione delle diverse prestazioni alle quali danno diritto (nb: semprechè corrispettivi non superino costi effettivi, ai sensi 79,co.2)

-!! Quindi non c'è più la de-commercializzazione ex 148,co.3,Tuir

Continuano invece a non concorrere al reddito le quote assoc.

NUOVA DEFINIZIONE DI ENTE 'NON COMMERCIALE' NEL CTS

Art.79, co.5 – Perdita della qualifica di 'non commercialità' (introduzione di criteri oggettivi)

Gli ETS diventano fiscalmente 'ETS commerciali' quando:

'Proventi commerciali' ('PIATTO DESTRO')

+ Proventi da attività di interesse generale art.5, svolte con modalità per cui corrispettivi > costi effettivi

+ Proventi da attività 'diverse' art.6 (al netto dei proventi da sponsorizzazioni)

NUOVA DEFINIZIONE DI ENTE 'NON COMMERCIALE' NEL CTS

SONO SUPERIORI A:

**'Entrate da attività non commerciali' (79,co.5-bis)
('PIATTO SINISTRO')**

- **contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative e simili**
- **proventi ed entrate non comm.li ex art.79,co.2-3-4**
- **valore normale di cessioni/prestazioni afferenti attività svolte con modalità non commerciali**

Entrate da attività non comm.li

**contributi,
sovvenzioni,
liberalità, quote
associative e
simili**

**proventi ed entrate non
comm.li ex art.79,co.2-3-4
(att. int. gen. non comm.
att. ric. scientif.
raccolta fondi e contrib. PA**

**valore normale
di cessioni/
prestazioni
afferenti attività
svolte con
modalità non
commerciali**

**Proventi da
attività 'diverse'
art.6 (al netto
dei proventi da
sponsorizza-
zioni)**

**Proventi da attività
di interesse
generale art.5,
svolte con modalità
per cui
corrispettivi > costi
effettivi**

Proventi commerciali

CONFRONTO TRA PROVENTI PER DETERMINAZIONE QUALIFICA DI ETS 'COMMERCIALE / NON COMMERCIALE'

Attività non commerciali		Attività commerciali		Attività neutre	
Quote associative Attività con corrispettivi non superiori ai costi effettivi	200	Attività con corrispettivi superiori ai costi effettivi	200	Sponsorizzazioni	600
Raccolta fondi occasionale Contributi erogati da PP.AA. per svolgimento attività di interesse generale	100	Attività 'diverse' Contributi erogati da PP.AA. per svolgimento attività comm.li	100		
Valore normale cessioni e prestaz. attività non comm	100		20		
	250		150		
Tot entrate da attività non commerciali	800	Tot proventi commerciali	320	Tot proventi che non concorrono a qualificazione fiscale ente	600

Entrate da attività non commerciali

- Valore normale cessioni e prestaz. attività non comm **150**
- Contributi erogati da PP.AA. Per svolgimento attività di interesse generale **250**
- Raccolta fondi occasionale **100**
- Attività con corrispettivi non superiori ai costi effettivi **100**
- Quote associative **200**

800

Proventi commerciali

- Contributi erogati da PP.AA. per svolgimento attività comm.li **20**
- Attività 'diverse' **100**
- Attività con corrispettivi superiori ai costi effettivi **200**

320

ESEMPIO PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'

Anno 2021

ESEMPIO PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'

Anno 2021

Oneri	Proventi	Parziali (€)	Totali (€)
	<u>Proventi da attività istituzionali</u> <ul style="list-style-type: none">• quote associative• contributi• liberalità• proventi da raccolta fondi	200 30 20 40	<u>290</u>
	<u>Proventi da attività commerciali</u> <ul style="list-style-type: none">• attività commerciali accessorie• contratti con enti pubblici• altri ricavi	70 100 50	<u>220</u>

Nell'anno 2021, secondo il criterio di prevalenza quantitativa dell'art.79 co.5, poiché i proventi istituzionali eccedono i ricavi commerciali non si verifica alcun mutamento nello *status* dell'ente, **che conserva pertanto la natura di ente 'non commerciale'**

ESEMPIO PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'

Anno 2022

Oneri	Proventi	Parziali (€)	Totali (€)
	<u>Proventi da attività istituzionali</u> <ul style="list-style-type: none">• quote associative• contributi• liberalità• proventi da raccolta fondi	180 5 5 10	<u>200</u>
	<u>Proventi da attività commerciali</u> <ul style="list-style-type: none">• attività commerciali accessorie• contratti con enti pubblici• altri ricavi	70 100 50	<u>220</u>

Se nell'anno 2022, a parità di ricavi commerciali, a causa della congiuntura economica sfavorevole quasi tutti i finanziatori decidessero di ridurre le sovvenzioni a favore dell'ente, dal rendiconto risulterebbero maggiori valori da attività commerciali **e l'ETS diventerebbe 'commerciale'**

(segue) **PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'** **CONSEGUENZE**

**“Il mutamento di qualifica, da ETS non commerciale a ETS commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta in cui l'Ente assume rilevanza commerciale.”
(art.79,co.5-ter)**

Art.87,co.7 - Entro 3 mesi dal momento in cui si verificano i presupposti per la perdita della qualifica di 'non commercialità' (e quindi diventa 'ETS commerciale'):

- tutti i beni facenti parte del Patrimonio devono essere compresi nell'Inventario

- scatta obbligo di tenere le scritture contabili artt.14-15-16 Dpr 600/73
- devono essere registrate nelle scritture cronologiche tutte le operazioni effettuate dall'1/1 fino al momento di mutamento della qualifica

IL NUOVO REGIME FORFETARIO PER GLI ETS

Art. 80: Regime Forfetario c.d. “generale”

(si contrappone a quello ‘speciale’ per ODV/APS ex art.86)

Non ha limite massimo di applicazione

Si applica SOLO agli ETS ‘non commerciali’

Opzione (min 3 anni) in dichiarazione redditi o ex art.35 Dpr 633/72)

Reddito impresa (soggetto ad IRES 24%) così determinato:

+ ricavi da attività ‘di interesse generale’ (art.5), ‘diverse’

(art.6) e da ‘raccolta fondi’ (art.7), quando svolte con ‘modalità commerciali’ - intese secondo il DM 200/2012 - ‘prive di scopo di lucro’, ‘senza porsi in concorrenza con altri operatori di mercato aventi scopo di lucro’ e ‘svolte secondo i principi di solidarietà e sussidiarietà’), su cui applicare i coefficienti di redditività

+ plusvalenze, sopravvenienze attive, dividendi, interessi e proventi immobiliari (art.86-88-89-90 TUIR)

(segue) **IL NUOVO REGIME FORFETARIO PER GLI ETS**

Osservazioni su regime forfetario art.80 CTS e regime forfetario art.145 TUIR

L'art.80 riprende l'attuale art.145 TUIR (Regime forfetario ENC), alleggerendo il carico impositivo mediante la riduzione delle percentuali per scaglioni.

L'art. 145 TUIR si applica per opzione solo a ENC in contabilità semplificata ex art.18 Dpr 600/73 e fino ad oggi poco utilizzato a causa della maggior convenienza della L.398/91.

Tuttavia, con il depotenziamento della L.398/91 (rimarrà solo per ASD e SSD), potrà costituire un fattore di scelta per gli ENC per decidere se iscriversi o meno al RUNTS, considerato anche che con il 'nuovo' art.148 co.3 TUIR per alcune tipologie associative (es: associazioni culturali) tutti i 'corrispettivi specifici' saranno commerciali

(segue) **IL NUOVO REGIME FORFETARIO PER GLI ETS**

Comparazione tra regime forfetario art.80 CTS e regime forfetario art.145 TUIR

Prestazioni di servizi	art.80 CTS
<i>Ricavi fino a €130.000</i>	7%
<i>Ricavi da €130.001 a €300.000</i>	10%
<i>Ricavi oltre €300.000</i>	17 %
Altre attività	
<i>Ricavi fino a €130.000,00</i>	5%
<i>Ricavi da € 130.001 a € 300.000</i>	7%
<i>Ricavi oltre €300.000</i>	14%

Prestazioni di servizi	art.145 TUIR
<i>Ricavi fino ad € 15.493,71</i>	15%
<i>Ricavi da € 15.493,71 ad € 309.874,14</i>	25%
Altre attività	
<i>Ricavi fino ad € 25.822,84</i>	10%
<i>Ricavi da € 25.822,84 ad € 516.456,90</i>	15%

(segue) **IL NUOVO REGIME FORFETARIO PER GLI ETS**

ALTRE CARATTERISTICHE REGIME FORFETARIO ART.80

- 1) Riportabilità delle perdite ante opzione**
- 2) Esclusione da ISA**
- 3) Applicabilità IVA nei modi ordinari (detrazione analitica 'imposta da imposta')**

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER ODV

Art.84 – De-commercializzazione per ODV

- attività considerate non commerciali ex art.79,co.2-3-4
- vendita beni donati da terzi per sovvenzione, a condizione che vendita sia fatta direttamente dall'ODV senza intermediari
- cessioni di beni prodotti dagli stessi assistiti o volontari, alle stesse condizioni di cui sopra;
- somministrazioni di alimenti e bevande durante raduni, manifestazioni, celebrazioni, purché occasionali

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER APS

Art.85 – De-commercializzazione per APS

- **attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti:**
 - **di associati e familiari conviventi degli stessi**
 - di associati ad altre associazioni svolgenti medesima attività e facenti parte di unica organizzazione locale/nazionale, nonchè di Enti composti per oltre 70% da **ETS (riproduce, solo per APS, la decomm. art.148,co.3,TUIR)**
 - **cessioni** anche a terzi di **proprie pubblicazioni** cedute prevalentemente a associati e familiari **verso corrispettivi specifici** in attuazione scopi istituzionali
 - **vendita beni donati da terzi per sovvenzione, a condizione che** vendita sia fatta direttamente dall'APS **senza intermediari e senza impiego di mezzi organizzati per essere concorrenziali**

(segue) **ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER APS**

Art.85, co.3 – Attività sempre commerciali

- **Cessioni beni nuovi prodotti per la vendita**
- **Somministrazioni di pasti**
- Erogazioni di acqua, gas, energia elettrica, vapore
- **Prestazioni alberghiere, di alloggio, trasporto, deposito**
- Prestazioni di servizi portuali e aeroportuali
- **Gestione di mense**
- **Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici**
- **Gestione di fiere ed esposizioni commerciali**
- **Pubblicità commerciale**
- Telecomunicazioni e radiodiffusione circolari

(segue) **ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER APS**

Art.85, co.4 – Attività non commerciali per APS (deroga)

- **Somministrazioni di alimenti e bevande in bar situati presso le sedi istituzionali APS**

- **Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, alle seguenti condizioni:**
 - **tale attività sia complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali**
 - **sia effettuata verso associati e familiari conviventi**
 - **non si faccia pubblicità all'esterno**

IL NUOVO REGIME FORFETARIO PER ODV E APS

Art.86 – Regime forfetario ‘speciale’ per attività commerciali svolte da **ODV e APS**

Principali caratteristiche:

- si applica solo se nel precedente periodo imposta ricavi commerciali ragguagliati ad anno <€130.000
- coefficienti di redditività fissi e molto bassi (1% ODV e 3% APS)
- perdite fiscali anteriori al regime forfetario, riportabili secondo regole TUIR
- per ODV o APS, regime applicabile anche se ‘ETS commerciali’ (la norma non li esclude come in art.80)
- Per IVA, obblighi Contabili e ritenute: si applicano le stesse norme previste per i ‘forfetari’ persone fisiche ex L.190/2014 .

Quindi - no obblighi scritture contabili, ma solo conservazione fatture

- il regime forfetario cessa dal periodo imposta successivo a quello di superamento della soglia di €130.000 ricavi commerciali
- ODV e APS possono optare per applicazione IVA e IIDD nei modi ordinari ovvero per il regime forfetario art.80

CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS (Art.94) CIRC.

GDF 1/2018 – CAE 19 del 8/8/19

Spetta all'Amministrazione Finanziaria l'esercizio autonomo delle attività di controllo per l'applicazione delle norme del Titolo X (Regime Fiscale ETS), attraverso i poteri di cui agli artt.32 e 33 del Dpr 600/73 e 51 e 52 del Dpr 633/72.

Il controllo ha ad oggetto – in particolare – il **rispetto degli articoli 8, 9, 13, 15, 23 e 24 del CTS, nonché il possesso dei requisiti richiesti per fruire delle agevolazioni fiscali previste per i soggetti iscritti al RUNTS.**

in presenza di violazioni, l'Amministrazione Finanziaria disconosce la spettanza del regime fiscale applicabile all'ETS in ragione dell'iscrizione nel RUNTS

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SU RISPETTO ART.8 - DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO ED ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

Il riscontro (esercitato anche dall'organo di controllo, se previsto) potrà riguardare l'analisi di tutte le entrate dell'ente (ricavi, rendite, entrate comunque denominate, ecc.) e – soprattutto – il loro utilizzo per lo “svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.”

Il controllo potrà verificare che non vi sia stata alcuna distribuzione 'indiretta' di utili, utilizzando le presunzioni assolute indicate nell'art.8, comma 3 (- v. slide seguente)

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

Presunzioni assolute di distribuzione indiretta di utili(art.8,co.3)

(‘riprese’ dall’art.10, D.Lgs.460/97, che sarà abrogato dal CTS):

- a) **Compensi a organi sociali sproporzionati rispetto ad attività, responsabilità e competenze**
- b) **Compensi a lavoratori dipendenti o autonomi superiori del 40% rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi**
- c) **Acquisto di beni servizi per corrispettivi superiori al valore normale, senza valide ragioni economiche**
- d) **Cessioni di beni e prestazioni di servizi a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, organi sociali, loro parenti e donatori**
- e) **Corresponsione di interessi passivi superiori al 4% del tasso annuo di riferimento a soggetti diversi da banche e intermediari finanziari**

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SU RISPETTO DELL'ART.9 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO IN CASO DI SCIoglIMENTO

L'art.9 impone – in caso di scioglimento - la devoluzione del patrimonio ad altri ETS o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale (norma di garanzia avente lo scopo di evitare che lo scioglimento di un ente possa dar vita ad una distribuzione di utili o avanzi di gestione).

L'attività di controllo dell'A.F. riguarderà – necessariamente – soltanto gli enti non più esistenti e sarà un'analisi di tipo documentale, valutando in primis la documentazione che l'ente avrà dovuto porre in essere prima di estinguersi, con al centro la **richiesta di parere inviata con raccomandata A/R all'Ufficio del RUNTS** ed il conseguente **esito positivo**. Infatti, **l'assenza di tale invio o un parere difforme, renderebbero nulli gli atti di devoluzione del patrimonio.**

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SUL RISPETTO DELL'ART.13 - SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

L'art.13 contiene prescrizioni ben precise, sia sul limite delle entrate sia sugli adempimenti relativi all'istituzione di documenti e ai depositi di atti.

L'attività di controllo del Fisco si concentrerà su:

- a) analisi delle poste di entrata, per riscontro del superamento o meno della soglia di €220.000 (scatta obbligo redazione bilancio);**
- b) corretta redazione del bilancio nelle sue componenti;**
- c) presenza di scritture contabili di cui all'art.2214 c.c. per gli ETS 'commerciali' che svolgono principalmente attività in forma d'impresa commerciale (es.: imprese sociali);**
- d) adempimenti di deposito presso il RUNTS o Registro Impr.**

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SUL RISPETTO DELL'ART.15 - LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

Riscontro della presenza dei libri prescritti, ma anche la loro corretta redazione.

Riscontro della “reale vita associativa”, desumibile attraverso l'esame dei verbali ed altri scritti relativi alla partecipazione dei soci.

L'assenza dei libri in questione o rilevanti anomalie nella tenuta degli stessi potranno rendere critico l'aspetto della “democraticità della vita associativa”, con eventuale disapplicazione del regime fiscale di favore.

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SU RISPETTO DELL'ART.23 - PROCEDURA DI AMMISSIONE E CARATTERE 'APERTO' DELLE ASSOCIAZIONI

Attività di controllo sugli **adempimenti necessari a garantire la caratteristica dello "schema aperto"** , tipico di tutti gli enti con scopi ideali.

Si procederà ad una **analisi documentale delle domande di ammissione presentate e delle delibere adottate** (onde evitare i **tesseramenti 'a vista'**), dei dinieghi e delle successive richieste di riesame dell'organo assembleare, **in assenza delle quali tali soggetti saranno considerati "terzi" non soci.**

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

CONTROLLO SU RISPETTO DELL'ART.24 - ASSEMBLEA

Saranno **esaminate le prescrizioni sui limiti numerici e la presenza di deleghe**, viste sempre con molta attenzione in fase di controllo in quanto tese a limitare la partecipazione alla vita associativa (e vista anche l'assenza di regolamentazione del codice civile).

Il riconoscimento di anomalie verrà inserito in una più ampia valutazione, finalizzata alla eventuale fuoriuscita dal regime fiscale a favore.

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

OBBLIGATORietà DEL CONTRADDITTORIO PREVENTIVO

“L’ufficio che procede alle attività di controllo ha l’**obbligo, a pena di nullità** del relativo atto di accertamento, **di invitare l’ente a comparire per fornire dati e notizie rilevanti ai fini dell’accertamento.**” (art.94,co.1, 2°cpv, CTS)

Il principio del contraddittorio assume rango di norma **tassativa**, migliorando il rapporto Fisco/contribuente e con il fine di prevenire o ridurre eventuali contestazioni.

(segue) **CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS**

COORDINAMENTO TRA UFFICIO DEL RUNTS E AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.94,co.2, **l'Amministrazione Finanziaria trasmette all'Ufficio del RUNTS ogni elemento utile per valutare il mantenimento dell'iscrizione** nello stesso registro.

In caso di cancellazione, verrà trasmessa notizia all'Amministrazione Finanziaria per l'avvio dei controlli successivi e per l'eventuale recupero di maggiori imposte, sanzioni ed interessi per l'indebita fruizione delle agevolazioni fiscali.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE.